

PECORARO, Assessora all'Ambiente, Politiche Abitative e Pari Opportunità. Ringrazio il Presidente facente funzioni Trapanese. Vengo alla risposta ringraziando preliminarmente l'onorevole Ceparano perché pone all'attenzione dell'Aula una vicenda che, come ha giustamente evidenziato nella sua premessa, ha particolarmente scosso e provato la popolazione napoletana. Effettivamente, le condizioni meteorologiche di quella giornata sono state favorevoli rispetto a quelli che sono stati i successivi interventi di messa in sicurezza e di spegnimento del rogo. Ci tengo inoltre a ringraziare il personale dei Vigili del Fuoco, che svolge costantemente un'opera preziosissima per la tutela e la salvaguardia della pubblica incolumità.

Venendo ai quesiti sollevati e alle specifiche richieste, preciso in via preliminare che non mi soffermerò sulle dinamiche iniziali di individuazione dell'incendio, ma entrerò direttamente nel merito dei punti sollevati dall'interrogante.

Per quanto riguarda le cause dello scoppio dell'incendio, come è noto ed è già emerso da organi di stampa a seguito del verbale di accertamento redatto dai Vigili del Fuoco nell'immediatezza dell'evento, vi è attualmente un'indagine giudiziaria in corso che vede interessata la magistratura inquirente. Sarà pertanto l'autorità giudiziaria a fare piena chiarezza sulle cause dell'evento in discussione.

Per quanto concerne il tema di eventuali criticità strutturali, delle verifiche straordinarie e del corretto funzionamento dei sistemi di sicurezza antincendio all'interno dell'Ospedale del Mare, si precisa che la Direzione dell'ASL ha tempestivamente avviato uno specifico audit tecnico. A tal fine, sono stati incaricati professionisti esterni di elevata qualificazione, appartenenti ad altre ASL della Regione Campania, con lo scopo di:

- accertare e verificare la sussistenza di eventuali criticità nel funzionamento del sistema integrato di prevenzione, rilevazione, segnalazione e contenimento dell'incendio;
- verificare se i sistemi di sicurezza antincendio presenti nella struttura abbiano assicurato, sotto il profilo tecnico, impiantistico, manutentivo, organizzativo e gestionale, un livello di protezione elevato, sia con riferimento alla tempistica di rilevazione e segnalazione della situazione di pericolo, sia con riguardo al contenimento della propagazione di fumo, calore e prodotti della combustione;
- attestare la conformità del presidio ospedaliero alle normative antincendio vigenti sia all'epoca dell'inizio delle attività sanitarie, sia a quelle attuali;
- porre in essere ogni altra verifica e attività a carattere straordinario ritenuta doverosa e idonea al miglioramento e all'efficacia della struttura in materia di sicurezza.

In merito alle ripercussioni sull'attività sanitaria, la Direzione generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale hanno immediatamente richiesto una dettagliata relazione al Direttore sanitario. Sulla base del documento pervenuto alle ore 20.00 circa del giorno stesso, a valle delle dovute verifiche, si riportano i seguenti elementi: si è provveduto a disporre il rientro dei pazienti nelle unità organizzative di pertinenza, fatta eccezione per i degenti dell'unità operativa di chirurgia – temporaneamente trasferiti presso il reparto di week surgery – e per i degenti della terapia intensiva provenienti dal blocco operatorio. Si è inoltre proceduto all'immediata sanificazione delle sale al fine di consentire la rapida ripresa in toto di tutte le attività.

Si sottolinea che le attività di Pronto Soccorso non sono mai state interrotte, fatta eccezione per la temporanea richiesta di dirottare le ambulanze del servizio 118 presso altri presidi limitrofi. Peraltro, persino durante le fasi dell'incendio, è stato eseguito nelle sale operatorie del day surgery – idonee anche per interventi di chirurgia minore – un intervento chirurgico indifferibile e salvavita.

Alle ore 23.00 è stata comunicata, sulla chat aziendale dedicata alle emergenze, la ripresa totale delle attività. Il giorno successivo, 22 giugno, entro le ore 09.00, previa esecuzione delle dovute verifiche e delle attività di riordino, i degenti della week surgery sono stati

trasferiti nuovamente al reparto di chirurgia, con la conseguente piena ripresa di tutti i servizi. Allo stato attuale, l'unica area che risulta ancora interdetta è la scala terminale della verticale denominata HD3, oltre alle ultime due stanze limitrofe alla predetta verticale. Dall'esame dei fatti emerge chiaramente come le attività di verifica e di controllo siano state attivate con massima tempestività. Mentre l'accertamento delle cause dell'incendio resta di competenza degli organi giudiziari, sul fronte della continuità assistenziale si conferma che non si è registrato alcun rischio per la salute dei degenti e che sono state attivate tutte le procedure idonee a tutelarne l'incolumità. Grazie.